



ARKETIPO

ARCHITETTURA DEL FARE

ADJAYE ASSOCIATES
ARCHEA ASSOCIATI
ATELIERS JEAN NOUVEL
STUDIO GANG
GROUPWORK
GAP PROGETTI –
BOTTICINI + FACCHINELLI ARW
AMELIA TAVELLA ARCHITECTES
MANUEL HERZ ARCHITECTS

INVOLUCRI
ENVELOPE



INVOLUCRI/ENVELOPE

PROGETTI PROJECTS

024 **EDITORIALE**
POETICA DEGLI INVOLUCRI
THE POETICS OF ENCLOSURES
BY PAOLO FAVOLE

026 **IN QUESTO NUMERO**
LA FRONTIERA TRA ESTERNO E INTERNO
TRA CONFERME E NUOVE CONTEMPORANEITÀ
THE FRONTIER BETWEEN EXTERNAL
AND INTERNAL, BETWEEN CONFIRMATIONS
AND NEW CONTEPORANEITIES
BY MATTEO RUTA

162 **ENGLISH TEXT**

174 **A CURA DI**

175 **INSERZIONISTI**

030 **ABRAHAMIC FAMILY HOUSE**
ABU DHABI, UNITED ARAB EMIRATES
ADJAYE ASSOCIATES
BY VALENTINA RONZONI

038 **ALBAN TOWER**
TIRANA, ALBANIA
ARCHEA ASSOCIATI
BY PAOLO FAVOLE

044 **HENDERSON CIFI TIANDI**
SHANGHAI, CHINA
ATELIERS JEAN NOUVEL
BY MATTEO MOSCATELLI



PROGETTI IN DETTAGLIO PROJECTS IN DETAIL

- 054 **RICHARD GILDER CENTER FOR SCIENCE,
EDUCATION AND INNOVATION**
NEW YORK, USA
[STUDIO GANG](#)
BY MARCO PESENTI
- 066 **15 CLERKENWELL CLOSE**
LONDON, UNITED KINGDOM
[GROUPWORK](#)
BY FEDERICA GASPARETTO
- 076 **CONVENT SAINT-FRANÇOIS**
SAINTE-LUCIE DE TALLANO, FRANCE
[AMELIA TAVELLA ARCHITECTES](#)
BY TINO GRISI
- 086 **BALLET MÉCANIQUE**
ZURICH, SWITZERLAND
[MANUEL HERZ ARCHITECTS](#)
BY CARLO MARIA CATTANEO



054



066 076



086

PROCESSO E PRODOTTO PROCESS AND PRODUCT

BY FEDERICA GASPARETTO

- 100 **ACCESSO E MANUTENZIONE DELLE FACCIATE**
[FAÇADE ACCESS AND MAINTENANCE](#)
BY SILVIA ILARDI
- 108 **CANTIERE/UNDER CONSTRUCTION**
NUOVO TEATRO BORSONI
BRESCIA, ITALY
[GAP PROGETTI, BOTTICINI + FACCHINELLI ARW](#)
BY FABIANA PANELLA
- 114 **BIM**
V&A DUNDEE MUSEUM
DUNDEE, UNITED KINGDOM
[KENGO KUMA AND ASSOCIATES](#)
BY STEFANIA SICCARDI
- 118 **FOCUS**
VELUX
THE ROOF HOUSE
- 122 **ZOOM**
MAZZONETTO
VILLA GAÙ
- 126 **INTERVISTA**
ALPEWA
- 130 **ZOOM**
ZINTEK
SCUOLA PRIMARIA TINA ANSELMI
- 134 **SOLUZIONI**
- 154 **PRODOTTO**
- 158 **RASSEGNA**

client:
private. CIFI Group Co., Ltd.
location:
Jian Guo Dong Road, Shanghai
Huangpu District, Shanghai,
China
planning:
concept design: 08/2014
construction start: 04/2016
opening: 01/05/2021
program:
offices: 25,000 m²
basement retails, food &
beverage: 15,000 m²
building height: 24 m
area:
usable floor area: 40,000 m²
total floor area: 25,000 m²
basement total gross
floor area: 15,000 m²
site area: 8,600 m²

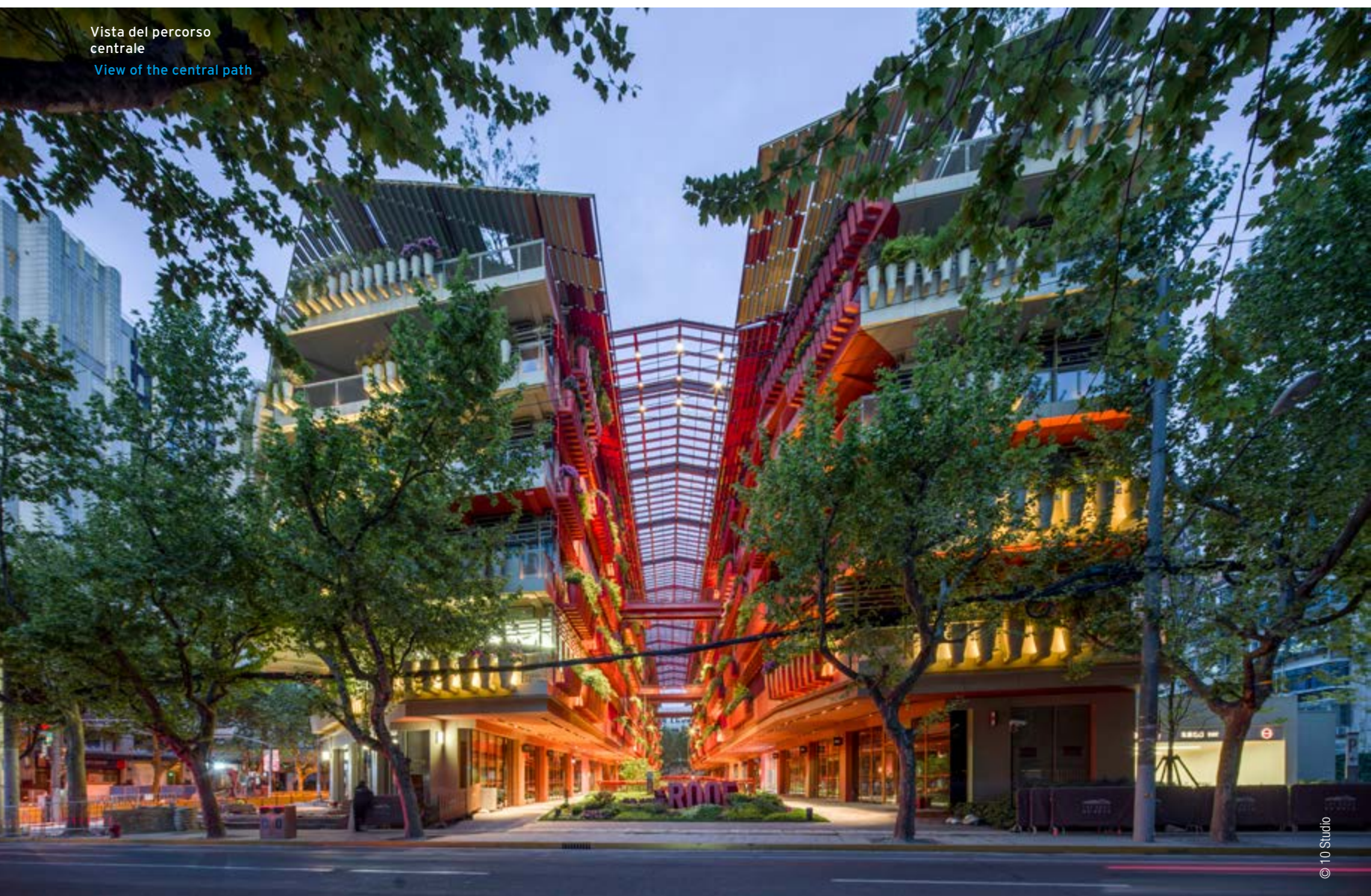
HENDERSON CIFI TIANDI SHANGHAI, CHINA

Ateliers Jean Nouvel
WWW.JEANNOUVEL.COM



L'HENDERSON CIFI TIANDI MOSTRA DIVERSI AMBITI DI SPERIMENTAZIONE SULL'INVOLUCRO ARCHITETTONICO: QUI, INFATTI, LA COPERTURA TRADIZIONALE DEI QUARTIERI LILONG VIENE REINTERPRETATA DA JEAN NOUVEL PENSANDO A UN'AGGREGAZIONE DI SUPERFICI; IL VERDE DIVENTA VERTICALE SIA SU FRONTI INTERNI CHE ESTERNI E I PROSPETTI CON STRUTTURA IN METALLO SI COLORANO DI ROSSO, MARRONE, AMBRA E ARANCIONE IN CONTRAPPOSIZIONE ALLE TONALITÀ DEL GRIGIO CHIARO E DEL BEIGE"

Vista del percorso
centrale
View of the central path



© 10 Studio

TEXT MATTEO
MOSCATELLI

PHOTOS ATELIERS
JEAN NOUVEL, 10
STUDIO

Collocato nel cuore della Concessione Francese, il nuovo progetto di Jean Nouvel a Shanghai si pone come un'originale sperimentazione sul tema dell'involucro, passando dal verde verticale in vaso e dalle variazioni cromatiche sulle facciate interne ed esterne al sistema di coperture trasparenti dalle diverse geometrie sulla sommità. L'obiettivo non è solo l'esplorazione di innovative modalità costruttive, ma anche il riferimento a un'espressione tangibile dell'identità locale, in uno dei suoi riferimenti tipologici più significativi.

Uno degli elementi che maggiormente contraddistingue l'identità urbana di Shanghai è costituito dai quartieri Lilong. Questi storici insediamenti, il cui nome si riferisce a un gruppo di case organizzate attorno a una strada (in cui Li, che anticamente corrispondeva a una misura di 500 metri, indica oggi un più ampio concetto di prossimità e Long, quando associato a Tang, significa strada), rappresenta un'integrazione tra il modo di abitare cinese e occidentale, fondendo il principio di gerarchia spaziale e l'idea di abitare comune della prima con la disposizione a schiera delle unità abitative

della seconda. Unità fondamentale del quartiere è la tradizionale casa Shikumen, il cui nome deriva dai tipici elementi decorativi dei portali in pietra all'ingresso delle abitazioni. Una delle aree dove questi insediamenti sono presenti con maggiore densità, anche con un ampio repertorio di articolazioni tipologiche (consolidatesi in cinque sottotipi differenziati dal punto di vista costruttivo e distributivo avvicendatisi tra il 1870 e il 1910) è proprio quello della Concessione Francese. Nel cuore di questo distretto, a metà strada tra Tianzifang e Xintiandi, due esempi fondamentali per comprendere le diverse situazioni in cui versano oggi queste storiche aggregazioni urbane - il secondo emblematico della rigenerazione top-down sostenuta da consolidati gruppi finanziari e sviluppata a livello governativo, il primo come manifestazione della rigenerazione bottom-up promossa dalle associazioni e dai cittadini - si trova il nuovo intervento a Shanghai di Jean Nouvel, l'Henderson Cifi Tiandi.

L'edificio consiste in un doppio corpo di fabbrica di 24 metri di altezza destinato a uffici, che appoggia su un basamento di due piani dedicato a spazi commerciali,



© 10 Studio

caffè e ristoranti e si chiude con un sistema di copertura a falde a protezione del passaggio pubblico centrale. Per la particolarità della sua collocazione e delle preesistenze, il riferimento esplicito del progetto ai caratteri del luogo consiste nei tradizionali insediamenti residenziali che circondano questa zona, le cui specificità sono richiamate ma allo stesso tempo rielaborate in diversi ambiti.

Questo aspetto emerge particolarmente nella definizione del passaggio centrale e della copertura. Il primo riprende l'impianto distributivo tipico dei quartieri, richiamandone la valenza di attraversamento del complesso e di collegamento tra due strade limitrofe, il senso di inclusione determinato dal rapporto tra il calibro del percorso e l'altezza dei corpi di fabbrica che lo fiancheggiano, e il ruolo pubblico che lo rende non solo spazio di transito ma luogo di incontro e di interazione tra i fruitori dell'edificio e i visitatori esterni. La copertura rievoca invece l'andamento a falde dei quartieri Lilong ma, scostandosi dall'allineamento, dalla ripetitività e dalla continuità che normalmente li caratterizza, propone la rottura della simmetria,

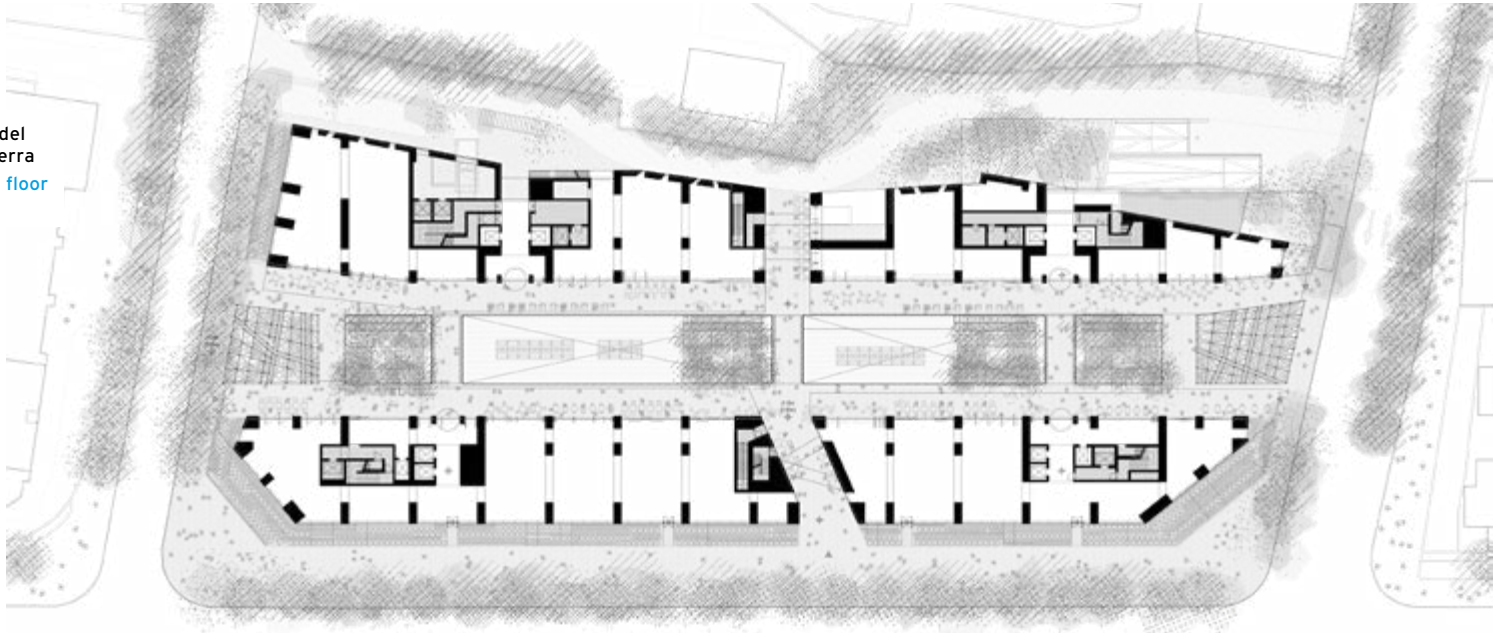
la scomposizione delle falde sia in lunghezza che in altezza, l'interruzione della continuità costruendo un'aggregazione di superfici più frastagliata e disomogenea. Altri ambiti di sperimentazione, più legati a un approccio contemporaneo e già esplorati da Nouvel in occasioni precedenti, sono il progetto del verde e la ricerca di relazioni con il contesto urbano.

Il verde si estende anche in verticale sui fronti sia interni che esterni attraverso alcune file parallele ma di diversa lunghezza di un variegato insieme di fiori, arbusti e alberi collocati in vasi di diversa dimensione, a creare un filtro vegetale rispetto alle infrastrutture adiacenti e a rinaturalizzare lo spazio pubblico centrale con un sistema di quinte alberate. Questo layer di progetto si estende poi alla parte superiore del volume, dove si aprono due giardini pensili alberati concepiti come spazi di aggregazione.

Nel rapporto con la morfologia urbana, invece, il volume esprime un atteggiamento bivalente. Da una parte infatti appare in continuità con il segno del percorso centrale, costituito da un taglio netto che attraversa il lotto longitudinalmente collegando le due strade

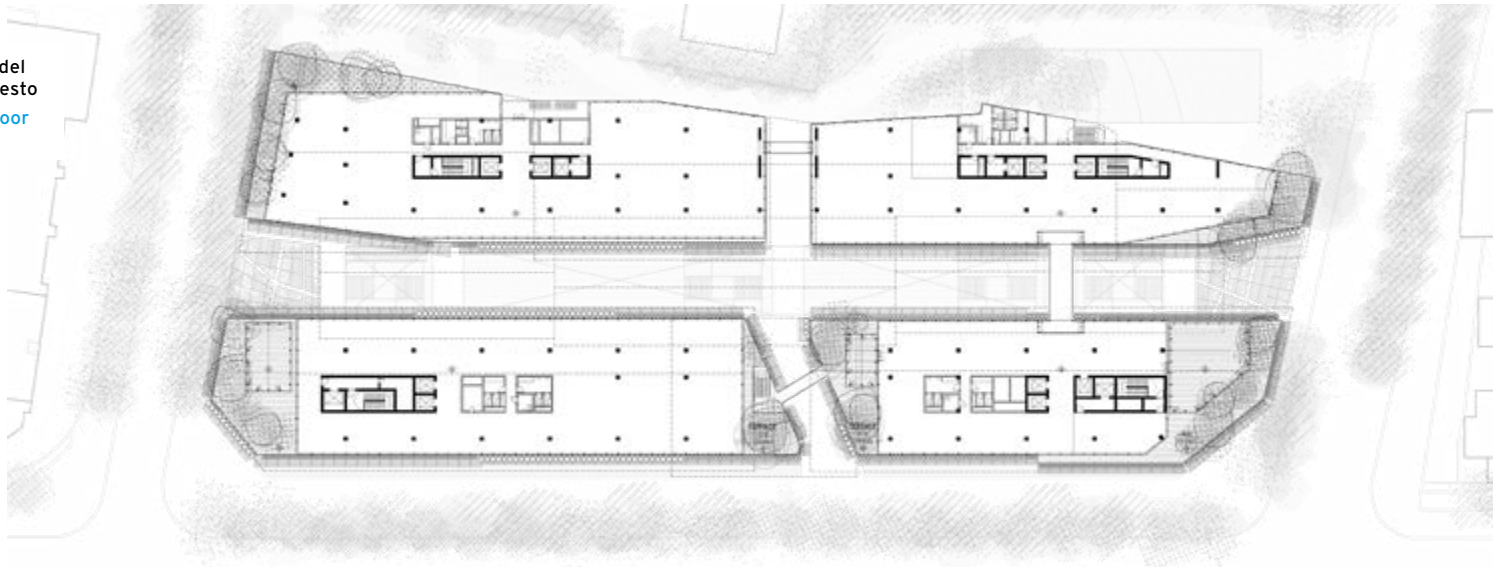
Vista del
percorso centrale
al piano terra
[View from the
street of the
ground floor path](#)

Pianta del piano terra
Ground floor plan



Ateliers Jean Nouvel

Pianta del piano sesto
Sixth floor plan



Ateliers Jean Nouvel



Sezione trasversale
Cross section



Ateliers Jean Nouvel





Vista dalla strada
del percorso al piano
terra

View from the street
of the ground floor
path



BRUT EATERY

BRUT EATERY



10 Studio

Particolare della facciata nord
Detail of the north facade

Vista da est
View from east

che ritagliano il lotto. Dall'altra invece, il bordo del fabbricato e della copertura sembra rappresentare la complessità del tessuto urbano circostante la sua irriducibilità a regole insediative rigide e schematiche. Siamo in una zona che non solo vede un'alternanza tra edifici alti e bassi, tra strade e piccoli giardini, ma anche dove la forma e l'orientamento stesso delle costruzioni presenta molteplici variazioni. Il bordo degli edifici sembra quindi registrare tale condizione in un profilo urbano caratterizzato da un'alternanza di rientranze e sporgenze e, sul lato nord, nel profilo della copertura dalla geometria spezzata e irregolare.

Questo stesso aspetto si ritrova nello studio dei fronti urbani, che da una parte rimarcano l'orizzontalità del volume attraverso la configurazione della struttura in acciaio, le strutture aggettanti delle terrazze, le file di vasi allineati sopra di esse e i frangisole regolabili che ne riprendono l'andamento, e dall'altra introducono continue variazioni attraverso una serie di segmenti diversificati sullo stesso piano e tra i diversi piani. Questa vitalità si ritrova anche nei prospetti affacciati sul percorso centrale e risulta amplificata dall'uso del colore, adottando diverse tonalità di rosso, marrone, ambra e arancione in contrapposizione alla tonalità più neutra, tra il grigio chiaro e il beige, che caratterizza le facciate verso la strada. L'Henderson Cifi Tiandi non è la prima prova di Jean Nouvel a Shanghai che, già qualche anno fa, ha inaugurato il Museum of Art di Pudong sulla riva opposta del fiume Huangpu, offrendo alla città un nuovo spazio espositivo basato

su una volumetria più schematica e compatta, ma con un attento studio delle aperture che permettono di individuare una serie di visuali aperte verso i principali monumenti che lo circondano. L'edificio commerciale e per il terziario nell'area della Concessione Francese e il Museo di Pudong appaiono accomunati dall'attenzione alla dimensione costruttiva, alla concezione dei dettagli come elemento caratterizzante dell'intervento. Molto differente, invece, è la modalità con cui queste due opere cercano di interessare relazioni con il contesto in cui sono inseriti, che nell'edificio di Pudong si traduce soprattutto sul piano percettivo, con la definizione di un rapporto opacità-trasparenza studiato in base alle emergenze visive che svettano nello skyline di Lujiazui, mentre in quello dell'Henderson Cifi Tiandi si manifesta in modo più sottile e indiretto, tramite una rielaborazione tipologica dei quartieri Lilong e delle case Shikumen che circondano l'area senza essere direttamente percepibili nella loro complessiva estensione. Il risultato è una composizione articolata ma allo stesso tempo unitaria, in dialogo con il luogo ma anche dotato di una sua specifica caratterizzazione e autonomia figurativa. Il merito è quello di riportare luce, attraverso la scelta di questo riferimento, su una questione fondamentale dello sviluppo di Shanghai di questi anni che, a causa di un'urbanizzazione molto vasta e allo stesso tempo molto rapida, sta vedendo con la progressiva scomparsa dei quartieri Lilong l'irrimediabile cancellazione di alcune componenti fondamentali della sua identità.

CREDITS

Architectural team: Jean Nouvel - Ateliers Jean Nouvel (Paris, FR)

Architect of record: Tianhua Group

CONTRACT TYPE

Commission, Full design services, Interior design

BUILDING

Structural system: concrete & steel

Major materials: concrete & steel

ARCHITECTURAL TEAM

Studio manager: Stefan Zopp (Schematic Design)

Project manager: Chen Chen (Schematic Design / Design Development / Construction Documents / Site supervision)

ARCHITECTS

Schematic design: Lorenzo Grondona, Guillermo Gonzalez Gutierrez, Jiayu Ma, Serena Minacci, Seung Paik, Natasha Rieffel, Cécilia Simonetta, Mercé Solar, Chiara Violi

Design development / Construction documents: Xiaofei Liu, Yuhui Xu

Execution: Xiaofei Liu, Jiawei Zeng

Interior design: Sabrina Letourneur, Jim Rhone

Landscape: Ophélie Bouvet, Isabelle Guillauc

Interns: Jiayu Ma, Joyce Moke, Irène Valitutto

Execution: Xinyu Yan

Computer Generated Images: Michael Kafassis, Mizuho Kishi

3D Modelling: Ikbai Bouaita, Simon Masson

Graphic design: Marlène Gaillard, Eugénie Robert, Nathalie Saccu De Franchi, Vatsana Takham

Model: Urszula Tyszkiewicz

Cost consultant: CIFI Group Co., Ltd

ENGINEERING

Structure: P&T Shanghai (Schematic Design / Design Development), Tianhua, Xuzhoutongyu Steel Structure (Construction Documents)

Facades: RFR (Schematic Design / Design Development), Shanghai Chengxuan Architecture engineering (Construction Documents)

Mechanical engineer(s): P&T Shanghai (Schematic Design / Design Development), Tianhua (Construction Documents)

Landscape: WAA (Schematic Design), Aspect Studios (Design Development), BEIDOUXING (Construction Documents)

Lighting designer: Hervé Descottes (Conceptual Design/Schematic Design)